

< VINTAGE >



**WE ARE HISTORY**

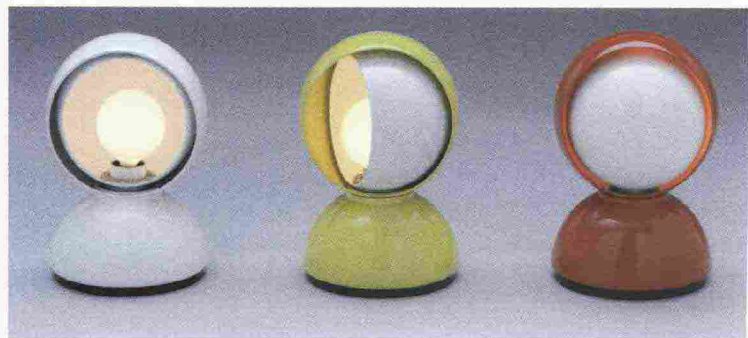
A DISLIKED PROJECT. AN ANGRY GESTURE. A STROKE OF GENIUS. THE REJECTION OF AN IDEA AND A WELL-AIMED PUNCH CAN RESULT IN A MAJOR COMMERCIAL SUCCESS, AS VICO MAGISTRETTI RECALLS

**LA STORIA SIAMO NOI**

UN PROGETTO CHE NON PIACE. UN GESTO DI RABBIA. UN'INTUIZIONE GENIALE. DAL RIFIUTO DI UN'IDEA E DA UN PUGNO BEN ASSESTATO PUÒ NASCERE UN GRANDE SUCCESSO COMMERCIALE, COME CI RICORDA VICO MAGISTRETTI

di PAOLO DE PETRIS

Il divano "Maralunga" di Vico Magistretti, nel catalogo Cassina da oltre 45 anni, nasce per un gesto casuale ed è ancora un best seller dell'arredo domestico. Si capiva lontano un miglio che il grande maestro Ludovico "Vico" Magistretti, già famoso all'epoca, non era soddisfatto della sua creatura, ritoccata più volte in corso d'opera per ingentilirne la linea e per renderla più confortevole, e che la struttura interna, in legno di faggio forse troppo sottile, doveva essere abbondantemente rinforzata. Un dettaglio, questo, che non sfuggì a Cesare Cassina, incaricato di produrre il prototipo, che appena vide il prodotto finito fu preso dalla rabbia e diede un pugno ben assestato alla spalliera, finendo per romperla, facendola ripiegare sul cuscino di seduta. Un gesto di rifiuto violento, per un divano che non rispondeva a una richiesta di comfort estremo, ma che illuminò Magistretti, presente alla scena. Le sue poche parole, piene di saggezza ma del tutto inaspettate: "Ecco, benissimo, così è perfetto" invertirono la possibile rotta di un flop commerciale.



**IN APERTURA**, LA POLTRONA "MARALUNGA", CON SCHIENALE RIBALTABILE, DERIVA DALL'OMONIMO DIVANO PROGETTATO NEL LONTANO 1973. **IN ALTO**, LA LAMPADA DA COMODINO "ECLISSE", COMPASSO D'ORO NEL '67.

*OPENING PAGE, THE "MARALUNGA" ARMCHAIR, WHICH ALSO FEATURES A FOLDING BACKREST, IS BASED ON THE SOFA OF THE SAME NAME DESIGNED BACK IN 1973. TOP, THE "ECLISSE" BEDSIDE LAMP, WHICH WON THE COMPASSO D'ORO IN 1967.*

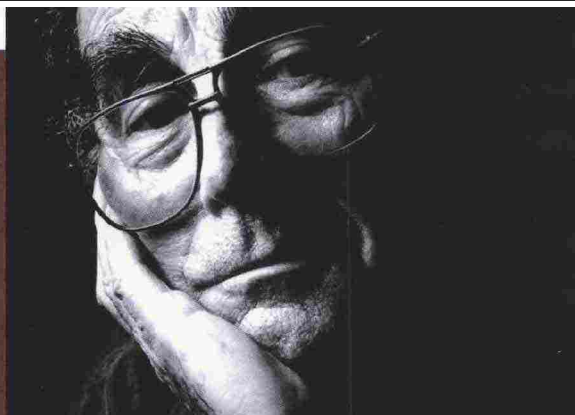
**UN DIVANO PER DUE POSIZIONI**

In effetti, il Maralunga si dimostrò subito un oggetto di grande forza e impatto sul mercato internazionale, anche per la sua esclusiva funzionalità, che coniugava la possibilità di disporre di uno schienale alto oppure basso, facendo ricorso a un meccanismo interno molto semplice, del tutto simile a quello che muove la ruota posteriore di una bicicletta, con due corone dentate collegate da una catena a maglie. "Con Maralunga," diceva Vico Magistretti, scomparso nel 2006,

## la fondazione

### UN PATRIMONIO STORICO TUTTO ITALIANO

In via Conservatorio, a Milano, è attiva dal 2010 la **Fondazione Studio-Museo Vico Magistretti**, promossa e presieduta dalla figlia Susanna, in collaborazione con la Triennale Design Museum di Milano e diversi produttori, tra i quali Schiffrini, Artemide, Oluce, Flou. Attraverso un percorso didattico-espositivo, il museo si propone di tracciare tutte le tappe progettuali dell'architetto milanese dal 1946 al 2006, con una collezione permanente e mostre temporanee a tema, recuperate dall'immenso patrimonio che Magistretti ha lasciato ai posteri. Parliamo di 3000 documenti, 7000 fotografie, innumerevoli modelli e prototipi e, soprattutto, 30.000 disegni tecnici e schizzi a mano libera, che testimoniano la grande fertilità di un uomo davvero straordinario, testimone di un periodo di grande fermento creativo in tutto il mondo, nel quale ha saputo conquistare un ruolo di primissimo piano nell'Industrial e Interior Design. La Fondazione, sempre aperta nel corso dell'anno e con ingresso gratuito, è stata riconosciuta come Bene Culturale per importanza storica e sottoposta a vincolo e tutela.



ho inteso progettare un oggetto rappresentativo di tutta un'architettura d'interni di sapore familiare. Un posto caldo, confortevole, raccolto, dove sentirsi a proprio agio e ritrovare l'atmosfera delle vecchie, comode, protettive poltrone da lettura poste vicino al fuoco di un camino o di una finestra". Tutto si svolge nel lontano 1973, in un periodo di grande fermento e attività per uno dei padri del design italiano. Se il primo prodotto disegnato da Magistretti risale al 1960 - la sedia *Carimate*, destinata ad arredare il Golf Club progettato da lui stesso nel medesimo anno e prodotta da Cassina - negli anni successivi si aggiungeranno la sedia *Gaudi* (1970), il divano *Maralunga* (1973) e, Compasso d'Oro nel 1979, il divano *Sinbad* (1981), la poltrona *Veranda* (1983), sempre per la stessa azienda. In parallelo, la stretta collaborazione con Artemide viene finalizzata con la realizzazione di una serie di lampade molto apprezzate dal pubblico, dal design essenziale e non invasivo, tra cui *Mania* (1963), *Dalù* (1969), *Chimera* (1969) e la celeberrima *Eclisse* (1966) premiata col Compasso d'Oro nel 1967.



A FIANCO, LA LAMPADA DA TAVOLO "ATOLLO" IN TRE DIVERSE DIMENSIONI, CON FINITURA DORATA. IN BASSO, LA POLTRONA "VICARIO" DEL '69 PROGETTATA PER ARTEMIDE. SIDE, THE "ATOLLO" TABLE LAMP IN THREE DIFFERENT SIZES WITH A GOLDEN FINISH. BOTTOM, THE 1969 "VICARIO" ARMCHAIR DESIGNED FOR ARTEMIDE.

### L'ERA DELLA PLASTICA

La sedia *Selene* del 1969, che destò meraviglia alla sua presentazione per l'arditezza della sua forma e per il materiale utilizzato, si contende ancora oggi con la Panton Chaire di Joe Colombo il primato della prima sedia totalmente in plastica al mondo. E, poi, il ruolo di Art Director presso Oluce, assunto da Magistretti nel 1972, è alla base di una traccia inconfondibile impressa all'azienda, che sforna diversi capolavori ancora oggi richiestissimi sul mercato: le due lampade *Snow* (1974) e *Sonora* (1976) rappresentano forme e funzionalità inusuali. Con *Atollo* (1977) una perfetta fusione di una semisfera e di una punta di matita, Vico Magistretti vince nel 1979 l'ennesimo Compasso d'Oro, dando ragione al Royal College of Art di Londra che lo aveva designato alcuni anni prima a membro onorario e visiting professor, affidandogli l'ultima parola per le opere d'arte da esporre presso la propria sede. Un riconoscimento prestigioso, che il grande maestro onorerà fino all'anno della sua scomparsa, dopo aver messo da parte innumerevoli premi assegnati alle sue opere in tutto il mondo, e aver ricevuto un meritatissimo Compasso d'Oro alla carriera.

